

Il discorso del compagno Sereni nel dibattito al Senato

La fallimentare politica agraria della D.C. alla radice dell'aspra crisi delle campagne

Accentuato divario tra redditi agricoli e industriali, tra Nord e Sud - La stessa relazione di maggioranza critica l'indirizzo di Rumor - L'intervento del compagno Bosi

Il compagno Emilio SERENI è intervenuto ieri mattina al Senato con un lungo discorso, che ha messo a nudo le pesanti responsabilità della D.C. e del suo governo per l'attuale gravissima fase della crisi agraria, nel dibattito sul bilancio dell'Agricoltura, cui è stato abbinato il disegno di legge per l'abolizione dell'imposta comunale sui bestiame.

Considerazioni critiche, talvolta assai aspre — data la non smentibile situazione fallimentare — si erano potute ascoltare anche prima e sono udite anche dopo il discorso di Sereni, e da parte degli stessi parlamentari democristiani e della maggioranza. Ma questi oratori hanno preferito eludere il quadro generale e le sue cause, per rifugiarsi in lamentose analisi sullo stato precario di questo o quel settore o per indicare come efficaci rimedi questo o quell'accorgimento tecnico (un oratore, ad esempio, ha suggerito la istituzione di scuole per insegnare ai contadini a coltivare i fiori, un altro ha detto che per reggere la concorrenza non basta inviare sul mercato buoni prodotti, ma occorre anche ben confezionarli e presentarli, ecc.), quando addirittura non hanno, come ha fatto il dc Di Grazia, indicato negli « stralci » di riforma agraria l'inizio di tutti i mali.

Sereni ha voluto invece prendere di petto la questione di fondo: e cioè la politica e gli orientamenti della D.C. e del suo governo. In verità — egli ha notato — è però difficile individuare l'oggetto stesso del nostro giudizio: qual è, infatti, oggi, la politica della D.C. del governo nei confronti dell'agricoltura? Se dovessimo giudicare sulla base della relazione che accompagna il bilancio, redatta dal senatore democristiano Bollettieri, potremmo concordare su molte delle considerazioni critiche e delle indicazioni che essa contiene, specie dove si afferma l'importanza dell'agricoltura nel problema della difesa del suolo e degli interventi per l'agricoltura meridionale e delle zone depresse e quando si rileva che, anziché diminuire, si è invece accentuato il divario fra i redditi dell'agricoltura e dell'industria e tra Nord e Sud. Ma la relazione non riflette la politica del governo; anzi, il ministro Rumor ha sempre sostenuto un indirizzo che si risolve in una trascuratezza sostanziale di quei problemi decisivi, per puntare soprattutto sullo sviluppo delle aree già progredite.

Tuttavia, anche considerando le sole prese di posizione degli uomini di governo, dobbiamo confessare il nostro imbarazzo, poiché, mentre il ministro Rumor, al recente convegno della Coltivatori diretti, ha manifestato la più piena solidarietà con le impostazioni dell'on.le Bonomi — il presidente del Consiglio, intervenendo clamorosamente nella stessa assemblea, ha non soltanto dato un giudizio sulla politica agraria della D.C. che è capiente, ma ha anche presentato il riconoscimento di un sostanziale fallimento, ma ha anche indicato le responsabilità della politica disorganica e frammentaria sinora seguita, chiamando in causa la resistenza e l'azione di un determinato gruppo dirigente, quale è quello della Confederazione bonomiana.

Diverse indicazioni sono state date di questa « ribellione » di Fanfani. Noi riteniamo che la sua origine vera stia nella consapevolezza, cui è giunto il presidente del Consiglio, che la politica sostenuta da Bonomi e Rumor, risultando dannosa per gli interessi dei contadini, rende assai difficile, se non impossibile, il compito di mediazione che l'integralismo fanfaniano intende assegnare alla D.C. tra gli interessi in conflitto delle forme capitalistiche e anche monopolistiche e le forze e i bisogni delle masse popolari. Fanfani deve avere insomma avvertito che, per assolvere a quella funzione mediatrice, la D.C. deve innanzitutto sfuggire all'influenza, anzi al dominio dei cosiddetti « gruppi di pressione », uno dei quali è costituito dalla Bonomiana. Tuttavia la stessa politica del presidente del Consiglio non è esente da stridenti contraddizioni. E Sereni ne ha dato numerose dimostrazioni, dalle quali egli ha tratto la conclusione che la funzione di mediazione, cara a Fanfani, è oggettivamente contrastata dal fatto che le forze del monopolio impongono la loro volontà all'interno della D.C. Il primo esempio è dato dalla mancata effettiva riduzione del prezzo dei concinchimici per l'accordo intervenuto fra l'Eni e il monopolio anticarico, secondo esempio è fornito dal fenomeno della fuga dei contadini dalle campagne, che rende necessaria una scelta precisa, senza terze vie di com-

Le facilitazioni agli elettori

Nuovi ostacoli alla legge per gli sconti ferroviari

Di fronte alla pressione dell'opposizione, preannunciata una riduzione del 50% in « via amministrativa »

Si tratta di un primo risultato della tenace azione dei parlamentari comunisti, che però non risolve il problema. Comunque, dato che ieri la Commissione non è giunta ad una votazione, i presentatori continuano ad insistere per la approvazione della legge, la quale risolverebbe una volta per tutte una questione su cui nessuno ha espresso apertamente un parere sfavorevole. La discussione proseguirà in una delle prossime riunioni.

L'esigenza della approvazione della legge è stata sostenuta, nella seduta di ieri e nelle riunioni delle altre commissioni parlamentari interessate, nei giorni scorsi, dai compagni on. Sannicò, Fracanzani, Polano e Pietra Amendola, oltre che dai deputati socialisti.

Il sottosegretario ai Trasporti Angelini ha quindi annunciato che il governo deciderà, in via amministrativa, una riduzione dei biglietti nella misura del 50 per cento (la proposta di legge è Sannicò-D'Onofrio), invece, il 70 per cento per gli elettori che risiedono in Italia e la esenzione completa per gli emigrati.

La Camera ha concluso ieri mattina l'esame della legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie a favore degli esercenti attività commerciali. La legge è stata votata, a tarda sera con 355 sì e 40 no.

Il testo della commissione, insufficiente e inadeguato, è stato presentato dallo stesso ministro Sullò, che ieri mattina ha replicato ai vari oratori, con una proposta non tanto accettabile quanto urgente. Si tratta di approvare il progetto, ha detto il ministro della Sinistra di Base democristiana, « eventualmente accantonando questi problemi di dettaglio che, se approvati, porterebbero a un ritardo nel varo del provvedimento richiesto pressantemente dalla categoria ». Lo implicito riconoscimento dell'insufficienza della legge non combina con il discorso sulla urgenza: sarebbe bastato che il ministro Sullò e la mag-

Approvata la pensione per la gente del mare

Il Senato ha ieri approvato all'unanimità il disegno di legge che apporta miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marittima. Il compagno VALENZINI, presidente interinale della F.I.M.-C.G.I.L., ha ricordato che è da tempo sul tappeto il problema di una generale e coraggiosa riforma della previdenza marittima. Il governo ha ora promesso che provvederà a presentare nel prossimo futuro un disegno di legge di riforma, e i lavoratori del mare si augurano che essa risponda alle loro attese. In considerazione di questo impegno governativo e del fatto che i miglioramenti di cui oggi discutiamo rappresentano un passo avanti, essi si augurano che il disegno di legge venga approvato e che il loro voto favorisca il disegno di legge.

Ecco i punti essenziali del disegno di legge approvato: 1) aumento del 12 per cento delle pensioni della « Gestione marittima »;

Principe marocchino a Roma

Il principe Moulay Abdallah figlio del re del Marocco è giunto a Clamartino provenendo da Ginevra, con un aereo speciale.

A conclusione del dibattito sugli Esteri

Segni insiste nel coprire il revanscismo di Adenauer

Il ministro ha annunciato che è stato risposto verbalmente alla nota polacca - Miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica - Riconosciuta la necessità di una migliore assistenza agli emigrati

Il ministro degli Esteri, on.le Segni, ha replicato nel pomeriggio di ieri, alla Camera, ai deputati delle varie parti intervenuti nel dibattito sulla politica estera del governo. Il ministro non si è discostato, nella sostanza, dalle linee ormai tradizionali e scontate della politica estera del governo dc, ma ha aggravato le sue dichiarazioni con un implicito avallò del riarmo atomico tedesco.

Tutto il discorso del ministro può essere riassunto in una breve serie di punti sostanziali ai quali egli ha aggiunto un'appendice sul « Adige ». Primo punto. L'atteggiamento della delegazione italiana all'Onu. Egli è partito dalle posizioni della propaganda antisovietica affermando che l'Onu è oggi e da qualche parte questa crisi è stata salutata con sollecitudine, ma la storia ha ormai dimostrato la necessità di questa organizzazione; « Altonarsene, non sarebbe un atto di ostilità verso il gruppo occidentale e di amicizia verso un altro gruppo. Quindi, il problema della neutralità non esiste. Disarmati, saremmo preda di coloro che sono armati. Per tutto questo, riteniamo impossibile per noi uscire dalla NATO ». Ne vale la pena di zone di disimpegno. In pratica, ha detto Segni, « una zona di disimpegno servirebbe soltanto a rafforzare una parte e a diminuire le forze di un'altra. Una zona di disimpegno ci metterebbe direttamente alle prese con l'eventuale nemico: per questa ragione, il governo non intende aderire a nessun progetto di zone di disimpegno, ma è deciso a rimanere fedele all'atlantico e ad operare in modo che la NATO sia rafforzata. Il fatto che vi partecipi la Germania, ha aggiunto, non solleva critiche per il preteso revanscismo tedesco; al contrario, le critiche vengono sollevate perché la Germania partecipa alla difesa comune. Si è parlato di acquiescenza alle richieste di disarmo atomico della Germania di Bonn; la verità è, ha detto Segni suscitando le proteste delle sinistre, che la Germania non ha mai chiesto il riarmo atomico, e noi non possiamo dire né di sì né di no ». Si parla di atteggiamenti preoccupanti della Germania, ha proseguito, dopo aver calorosamente salutato tutti gli amministratori che nell'ultimo quadriennio hanno saputo interpretare giustamente le ansie dei cittadini di fronte ai pericoli che minacciano la pace, ricorda la partecipazione costante di numero Amministratori di Enti Locali ai comitati di pace, che sono state e sono state di più volte, e che spesso non sono state ancora riconosciute alle iniziative dei comitati della pace, ricorda, da parte dei nostri cittadini, i stessi per incontri tra cittadini di diversi paesi, e per una sempre maggiore conoscenza e amicizia reciproca. Questi iniziative, ha detto Segni, non sono state favorevoli allo sviluppo di alcune volte l'istituzione di legami culturali e economici, confermando che il nostro è un paese di pace.

Da sinistra — Qual è la risposta? Perché non ce lo dice? —

Segni — La saprete a suo tempo e nella sede opportuna.

Da sinistra — In quale sede? —

Segni — Lo dirò in commissione degli Esteri. Intanto, posso dirvi che non è esatto che la Germania ci abbia chiesto un atteggiamento particolare per i confini della Polonia.

In corso vicino a Roma

Il «mondiale» di motoaratura



Ieri mattina è cominciata a Tor Marancia, vicino a Roma, il campionato mondiale di motoaratura. Nella foto: Un potente trattore in azione

Approvata alla Camera con il voto dei comunisti

La legge per l'assistenza ai commercianti migliorata dall'azione dei deputati del PCI

Accolto un emendamento che aumenta di 4 miliardi gli stanziamenti per i primi anni di gestione

La Camera ha concluso ieri mattina l'esame della legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie a favore degli esercenti attività commerciali. La legge è stata votata, a tarda sera con 355 sì e 40 no.

Il testo della commissione, insufficiente e inadeguato, è stato presentato dallo stesso ministro Sullò, che ieri mattina ha replicato ai vari oratori, con una proposta non tanto accettabile quanto urgente. Si tratta di approvare il progetto, ha detto il ministro della Sinistra di Base democristiana, « eventualmente accantonando questi problemi di dettaglio che, se approvati, porterebbero a un ritardo nel varo del provvedimento richiesto pressantemente dalla categoria ». Lo implicito riconoscimento dell'insufficienza della legge non combina con il discorso sulla urgenza: sarebbe bastato che il ministro Sullò e la mag-

gioranza de avessero approvato ieri mattina gli emendamenti migliorativi del progetto da comunisti e dai socialisti e la legge sarebbe stata approvata subito in un testo sufficiente. La realtà è che il governo e DC miravano soltanto a fare approvare un testo, sia pure meno impegnativo, da sbanderare entro il 6 novembre.

Per la seconda volta in pochi giorni (ricordiamo il discorso di replica sul bilancio del Lavoro) Sullò ha dimostrato l'incostanza e il velleitarismo della Sinistra di Base: pieno di buone intenzioni « sociali » sui fogli di periferia di partito, Sullò diventa partigiano della politica della lesina verso le categorie lavoratrici al momento del voto. La storia della sinistra cattolica è piena di esempi analoghi. L'ultimo, dicevamo, è venuto ieri mattina. Insieme con il compagno Guido Mazzoni, relatore di minoranza e primo firmatario di una proposta di legge per l'assistenza ai commercianti presentata al 38, avevano presentato emendamenti migliorativi i deputati Armadori, Gorreri, Pezzoni, Scarpà, Bettoli, Conte, Salsotto, Sullò, Gatto, Maglietta, Magnani, Venegoni, Marisa Rodano, Brodolini e Bigli, appartenenti ai gruppi comunista e socialista, ma il ministro e la sua maggioranza li hanno respinti. In particolare, il ministro ha respinto un emendamento illustrato dal compagno Guido Mazzoni, nel quale gli esercenti di attività commerciali e ai loro familiari a carico venivano estesa l'assistenza sanitaria generica domiciliare e ambulatoriale, specialistica ambulatoriale, ospedaliera, farmaceutica ed osterica. Sullò si è pronunciato contro. Subito dopo, si è assistito a questo spettacolo: i dc, che erano in aula in scarso nu-

Arriva il re di Svezia per fare gli scavi

Il termine per gli spazi elettorali



Gustavo Adolfo re di Svezia è giunto ieri a Roma in forma privata. Egli si tratterà a lungo nel nostro paese per partecipare alla campagna di scavi nella necropoli di San Giovanni. Il re svedese è infatti un appassionato studioso di etruscologia e molte recenti scoperte si devono a studi di quali egli ha partecipato direttamente insieme ad altri studiosi del suo paese. Nella foto: Il re Gustavo salutato dall'ambasciatore di Svezia presso il Quirinale, Eric Von Post, al suo arrivo a Clamartino

Il termine per gli spazi elettorali

Si ricorda che, insieme al termine stabilito per la presentazione dei candidati per le elezioni comunali e provinciali (12 ottobre, ore 12), scade anche il termine per la presentazione delle domande per ottenere l'assegnazione definitiva di appositi spazi da parte di coloro che non partecipano direttamente alla competizione elettorale con liste o candidati, ma intendono partecipare ugualmente alla propaganda elettorale.

Pertanto le organizzazioni democratiche, che intendano avvalersi di tale diritto, devono presentarsi, entro il termine anzidetto, ai sindaci di ogni comune due domande distinte: una per la propaganda delle elezioni comunali ed una per la propaganda delle elezioni provinciali.

Diamo qui di seguito il modello di domanda. Tra parentesi e in corsivo riportiamo le indicazioni che ciascuno deve mettere nella domanda:

Al signor sindaco di... il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente) via... n. ... domanda alla S.V. che gli vengano assegnate le superfici nei prescritti spazi, a norma dell'art. 5, secondo e terzo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212 per effettuarvi affissioni di propaganda elettorale per conto di (indicare il nome della organizzazione).

La presente richiesta riguarda la elezione (per le elezioni comunali oppure per le elezioni provinciali) del 6 novembre 1960, alla quale l'organizzazione suindicata non partecipa direttamente ai sensi dell'art. 1, primo comma, della predetta legge.

... li (data) e firma (del richiedente).

Nel caso che in un Comune esistano più collegi provinciali, occorre presentare domande distinte per collegio sulla base del seguente modello:

Al signor sindaco di... il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente) via... n. ... domanda alla S.V. che gli vengano assegnate le superfici dei prescritti spazi a norma dell'art. 5, secondo e terzo comma, della legge 4 aprile '56, n. 212, per effettuarvi affissioni di propaganda elettorale per conto di (indicare il nome della organizzazione).

La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per la elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel collegio provinciale (indicare il nome del collegio) alla quale l'organizzazione suindicata non partecipa direttamente ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della predetta legge.

li (data) e firma (del richiedente).

Domenica la medaglia d'oro ad Ancona

ANCONA, 6 — La medaglia d'oro alla città di Ancona sarà consegnata domenica alle 11 dopo aver calorosamente salutato il ministro federale della Germania, ha detto il sottosegretario ai Trasporti, il presidente del Consiglio, intervenendo clamorosamente nella stessa assemblea, ha non soltanto dato un giudizio sulla politica agraria della D.C. che è capiente, ma ha anche presentato il riconoscimento di un sostanziale fallimento, ma ha anche indicato le responsabilità della politica disorganica e frammentaria sinora seguita, chiamando in causa la resistenza e l'azione di un determinato gruppo dirigente, quale è quello della Confederazione bonomiana.

Diverse indicazioni sono state date di questa « ribellione » di Fanfani. Noi riteniamo che la sua origine vera stia nella consapevolezza, cui è giunto il presidente del Consiglio, che la politica sostenuta da Bonomi e Rumor, risultando dannosa per gli interessi dei contadini, rende assai difficile, se non impossibile, il compito di mediazione che l'integralismo fanfaniano intende assegnare alla D.C. tra gli interessi in conflitto delle forme capitalistiche e anche monopolistiche e le forze e i bisogni delle masse popolari. Fanfani deve avere insomma avvertito che, per assolvere a quella funzione mediatrice, la D.C. deve innanzitutto sfuggire all'influenza, anzi al dominio dei cosiddetti « gruppi di pressione », uno dei quali è costituito dalla Bonomiana. Tuttavia la stessa politica del presidente del Consiglio non è esente da stridenti contraddizioni. E Sereni ne ha dato numerose dimostrazioni, dalle quali egli ha tratto la conclusione che la funzione di mediazione, cara a Fanfani, è oggettivamente contrastata dal fatto che le forze del monopolio impongono la loro volontà all'interno della D.C. Il primo esempio è dato dalla mancata effettiva riduzione del prezzo dei concinchimici per l'accordo intervenuto fra l'Eni e il monopolio anticarico, secondo esempio è fornito dal fenomeno della fuga dei contadini dalle campagne, che rende necessaria una scelta precisa, senza terze vie di com-

Auspiciando la coesistenza

Un appello agli elettori del Movimento della Pace

La segreteria del Movimento italiano della pace ha lanciato un appello agli elettori ed alle elettrici un messaggio nel quale, dopo aver calorosamente salutato tutti gli amministratori che nell'ultimo quadriennio hanno saputo interpretare giustamente le ansie dei cittadini di fronte ai pericoli che minacciano la pace, ricorda la partecipazione costante di numero Amministratori di Enti Locali ai comitati di pace, che sono state e sono state di più volte, e che spesso non sono state ancora riconosciute alle iniziative dei comitati della pace, ricorda, da parte dei nostri cittadini, i stessi per incontri tra cittadini di diversi paesi, e per una sempre maggiore conoscenza e amicizia reciproca. Questi iniziative, ha detto Segni, non sono state favorevoli allo sviluppo di alcune volte l'istituzione di legami culturali e economici, confermando che il nostro è un paese di pace.

Da sinistra — Qual è la risposta? Perché non ce lo dice? —

Segni — La saprete a suo tempo e nella sede opportuna.

Da sinistra — In quale sede? —

Segni — Lo dirò in commissione degli Esteri. Intanto, posso dirvi che non è esatto che la Germania ci abbia chiesto un atteggiamento particolare per i confini della Polonia.

Un appello agli elettori del Movimento della Pace

La segreteria del Movimento italiano della pace ha lanciato un appello agli elettori ed alle elettrici un messaggio nel quale, dopo aver calorosamente salutato tutti gli amministratori che nell'ultimo quadriennio hanno saputo interpretare giustamente le ansie dei cittadini di fronte ai pericoli che minacciano la pace, ricorda la partecipazione costante di numero Amministratori di Enti Locali ai comitati di pace, che sono state e sono state di più volte, e che spesso non sono state ancora riconosciute alle iniziative dei comitati della pace, ricorda, da parte dei nostri cittadini, i stessi per incontri tra cittadini di diversi paesi, e per una sempre maggiore conoscenza e amicizia reciproca. Questi iniziative, ha detto Segni, non sono state favorevoli allo sviluppo di alcune volte l'istituzione di legami culturali e economici, confermando che il nostro è un paese di pace.

Da sinistra — Qual è la risposta? Perché non ce lo dice? —

Segni — La saprete a suo tempo e nella sede opportuna.

Da sinistra — In quale sede? —

Segni — Lo dirò in commissione degli Esteri. Intanto, posso dirvi che non è esatto che la Germania ci abbia chiesto un atteggiamento particolare per i confini della Polonia.

Noi donne